

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Gli studenti giornalisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti Bianchi Achille, Chipa Federico, Ciaffarafa Andrea, Demorizi Gonzalez Belinda, Drogo Abram, Fiorelli Federico, Galatolo Alessandro, Guerini Matilde, Magni Gianmaria Libero, Marini Iride, Paoli Sara, Papalia Matteo, Piccinelli Tommaso, Sbrana Giulia, Sclano Lorenzo, Valeri Paolo (3A); Caponnetto Matteo, Carletti Andrea Celeste, Chicca Alberto, Croci Michael, Ferrigato Gissella, Frigola Rebecca, Gabrielli Edoardo Carlo, Martini Giulia, Megliorini Martina, Pampanini Giulio, Sabatini Melissa, Stievano Lorenzo, Tarlarini Emma, Trodi Adem, Zaharie Bianca-gabriela (3B); Anastasi Filippo, Ben Khelil Saber, Benedetti Diego, Burcheri Milena, Carotti Anna, Emidi Nicolò, Fanciulli Cristian, Ianiro Elio, Lizzulli Elettra, Lucarelli Samuel, Mandragora Alice, Mari Giulio, Quacquarelli Davide, Rocchi Alice, Sassi Ludovica, Tarlev Simone (3C). Docenti tutor Stefania Costanzo, Gabriella Solari, Antonietta Volpe. Dirigente Scolastica Roberta Capitini.

SCUOLA MEDIA «DON MILANI» - ORBETELLO

Capire davvero chi è «Giusto»

La nostra scuola ha aderito al progetto che vuole rendere omaggio a coloro che hanno aiutato gli ebrei

La scuola Don Lorenzo Milani di Orbetello con l'aiuto del Rotary Club e di alcuni professori ha aderito al progetto «Adotta un Giusto».

Cos'è il progetto «Adotta un Giusto»? Questo progetto nasce per far conoscere alle giovani generazioni le storie di vita dei Giusti, ovvero tutti coloro che hanno rischiato la propria vita per salvare quella di numerosi ebrei vittime della Shoah. A questo proposito Gariwo, la foresta dei Giusti (organizzazione membra delle associazioni per il Giardino dei Giusti) con il ministro dell'Istruzione, propone il bando «Adotta un Giusto», facendosi promotrice al Parlamento Europeo nella *Giornata Europea dei Giusti*, ovvero il 6 marzo. Prendendo ispirazione dalla frase «C'è un albero per ogni uomo che ha scelto il bene» i parte-

OBIETTIVI

Ogni iniziativa vuole rendere consapevoli gli studenti su ciò che è accaduto in passato



Un momento delle iniziative all'interno delle cerimonie per i «Giusti»

cipanti sono chiamati a comporre elaborati artistici e letterari. La proposta di questo progetto si ispira al giardino creato nel 1960 a Gerusalemme.

Quali sono gli obiettivi di questo progetto? L'idea che sta alla base di Gariwo è l'universalizzazione del concetto di Giusto. Ci sono, comunque, obiettivi più

specifici come: stimolare la collaborazione tra gli studenti, renderli consapevoli attraverso la memoria del bene, promuovere i comportamenti coerenti con la sensibilità ecologica, favorire tramite modelli positivi i comportamenti corretti come il rifiuto della violenza, il rispetto delle culture differenti e sviluppare l'indifferenza di pensiero.

Ma che cos'è un Giardino dei Giusti? Sono giardini dedicati ai Giusti tra le Nazioni. Questi sono meta di visite guidate, di percorsi didattici mirati a scoprire la memoria del bene. Luoghi fisici con alberi e dediche che danno voce ai Giusti e alle loro storie. Aree di ricerca, dialogo e scoperta: luoghi per eccellenza della memoria attiva. I Giusti sono quindi ricordati, oltre che con la bellezza del giardino, che simboleggia la bellezza d'animo di queste persone, anche con la piantagione degli alberi. E' stato, infatti, piantato un albero per ogni Giusto, come a Orbetello. L'8 marzo 2022, infatti, gli alunni dell'indirizzo musicale dell'Ic Don Lorenzo Milani hanno suonato lungo la laguna. Durante l'esibizione è stata eseguita la piantumazione di un pino, dedicata a un giusto orbetellano, Michele Bolgia, detto anche «Angelo del Tiburtino», uno dei simboli della resistenza. Bolgia era un guardasala che di notte liberava centinaia di ebrei spiombando i vagoni dei treni nei quali erano prigionieri.

Storia

Il primo ad ottenere questo titolo fu un tedesco Scrisse a Hitler difendendo i deportati

L'incontro con i responsabili dell'associazione Gariwo è servito a farci conoscere meglio molti aspetti

Il 28 marzo scorso noi alunni delle classi terze della Scuola media di Orbetello abbiamo posto alcune domande sia ai rappresentanti dell'associazione Gariwo di Milano, sia ad alcuni membri del club Rotary di Orbetello, ma soprattutto a Giovanni Damiani, novantaquattrenne conoscitore della storia locale del nostro paese e della vita del *Giusto* Michele Bolgia. Durante la conferenza online è stata ribadita

l'importanza di ricordare e parlare del bene sempre, soprattutto in momenti come quelli che stiamo vivendo.

Alcuni alunni hanno chiesto quanti fossero i Giusti nella nostra zona e la risposta ricevuta è stata che non ci fu solo Michele Bolgia, ma tante altre persone che, in diversi periodi storici, hanno contribuito a salvare la vita a chi si trovava in pericolo. Un altro ragazzo, colpito da questo, ha chiesto se esistessero dei giusti tedeschi, pensando, in particolare, al periodo storico del nazismo. La risposta è stata che il primo giusto tra le Nazioni è stato proprio un cittadino tedesco che ha inviato una lettera



a Hitler per chiedergli di lasciare liberi alcuni ebrei. Per quanto riguarda il nostro concittadino Michele Bolgia la sua impresa è durata per circa un anno: tanto tempo se si considerano i rischi della sua azione e il numero altissimo di persone salvate.

Orgoglio

Michele Bolgia Il coraggio come esempio

Il nostro concittadino liberava i prigionieri spiombando le porte dei treni alla stazione

In questi periodi oscuri è necessario, per noi giovani, imparare dai gesti di chi, in tragici momenti della storia, ha difeso il valore della dignità umana. Siamo a Roma in piena occupazione nazista dopo la firma dell'Armistizio in data 8 settembre 1943. Il 16 ottobre ha inizio il rastrellamento del ghetto ebraico. Oltre mille persone catturate.

Noi ragazzi vogliamo rendere onore ad un uomo comune, un nostro concittadino, Michele Bolgia, e ricordare la sua storia di dignità e coraggio. Michele era un ferroviere, riconosciuto in seguito come Giusto fra le Nazioni. Dal binario 1 della stazione Tiburtina in cui lavorava, vedeva partire verso Auschwitz vagoni carichi di ebrei rastrellati dai nazisti. Bolgia si portava vicino ai convogli e spiombava le porte dei treni per dare la possibilità ai deportati di fuggire. Bolgia fu catturato il 14 marzo 1944 dopo l'azione gappista di Via Rasella; azione a cui i nazisti risponderanno con la strage di 335 tra civili e militari. Alle Fosse Ardeatine il 24 marzo trovò la morte anche Michele a cui dedichiamo questi versi di Hikmet: Ama la nuvola/il libro/la macchina/ma prima di tutto/ L'UOMO.